

ORDINE DEL GIORNO n. 531

Il Consiglio regionale

premesse che

- il d.l. Sostegni emanato in data 19 marzo 2021 prevede, all'articolo 2 "Misure di sostegno ai Comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici", un fondo di 700 milioni destinato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per la concessione di contributi in favore dei soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei Comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici;
- tali risorse dovrebbero essere ripartite, entro 30gg dall'entrata in vigore del sopracitato d.l., con decreto del Ministro del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- il criterio di base per la ripartizione tra regioni sarebbe costituito, secondo quanto indicato dal d.l. Sostegni, sulla base delle presenze turistiche individuate nell'anno 2019 nei comuni classificati dall'ISTAT nelle categorie turistiche E "Comuni a vocazione montana" e H "Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica" appartenenti ai comprensori sciistici;

constatato che

- secondo il glossario ISTAT viene definita presenza turistica "il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato";
- i comprensori sciistici piemontesi sono in gran parte utilizzati da turisti giornalieri o proprietari di seconde case, i quali non rientrerebbero nel computo delle "presenze turistiche";

rilevato che

- prendendo come esempio le "presenze turistiche" dell'anno 2018, su 64 milioni circa di turisti alpini a livello italiano, il Piemonte conterebbe poco più di 3 milioni di presenze contro i 51 milioni del Trentino Alto Adige;
- se venisse confermata la ripartizione del fondo da 700 milioni solamente in base alle presenze turistiche, il Trentino Alto Adige sarebbe destinatario di circa l'80% delle risorse, lasciando tutto il resto dell'arco alpino e non solo a spartirsi il restante 20%;
- il Piemonte sarebbe dunque destinatario di una quota intorno al 5% delle risorse totali, per una cifra intorno ai 35 milioni di euro;
- tale ripartizione non rifletterebbe le reali perdite subite dai comuni montani presi in considerazione dal decreto legge, ma avvantaggerebbe semplicemente una regione che ha investito in modo particolare nella ricettività alberghiera

impegna la Giunta regionale del Piemonte

a continuare il percorso positivamente intrapreso con il Governo e la Conferenza Stato Regioni al fine di proporre un correttivo rispetto alla metodologia scelta per la ripartizione dei fondi in oggetto, proponendo di conteggiare i reali visitatori delle località montane, compresi i turisti giornalieri e i fruitori di seconde case.

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 9 aprile 2021